



Balletto Civile in "Woyzeck" di Michela Lucenti (foto Marco Caselli Nirmal); Evelyn Bo vo (Clara) e Vincenzo Turiano (Fritz) della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala nella "Schiaccianoci" di Frédéric Olivieri da Ivano allo Strelher di Milano. Company Blu Danza in "Birding" di Alessandro Certini e Charlotte Zerbey al festival NAO di Milano (foto Michela di Savino); un'altra immagine di "Woyzeck" con Balletto Civile.

Company Blu il volo come distacco

MILANO - Ricomparsi a Milano, al Festival NAO alla Fabbrica del Vapore, dopo anni di assenza, Alessandro Certini e Charlotte Zerbey con la loro Company Blu Danza hanno ribadito con forza al pubblico meneghino (che sfortunatamente negli ultimi anni li aveva persi di vista) il valore della loro ricerca. Fedeli a un credo di "purezza", al punto fermo della centralità del corpo e del movimento rispetto a qualsiasi sovrastruttura spettacolare, fatta eccezione per il privilegiato rapporto con la musica live, hanno consegnato al pubblico un prodotto di rara compiutezza, "felicitemente anacronistico". Anacronistico perché *Birding*, questo il titolo del lavoro (novità a serata intera facente parte di un più ampio studio denominato *Animal Art*) riporta la mente di chi osserva a situazioni di ricerca tipiche degli anni Settanta prive di qualsiasi concessione al pubblico a favore dell'essenza e del valore dell'esperienza sviluppata con assoluta naturalezza. Esperienza tangibile tra i quattro interpreti - a fianco di Alessandro Certini e Charlotte Zerbey i bravissimi-

mi Massimiliano Baracchini e Claudia Catarzi - e a coloro che guardano.

Partiti dall'osservazione del mondo dei volatili, dei loro canti e richiami, Certini e Zerbey traducono in danza atteggiamenti zoomorfi riuscendo a trasferire l'osservazione del naturale in metafisica. I concetti di separazione, distacco, abbandono ritornano nel gioco di incontri e separazioni tra i quattro corpi sulla scena. È la contact-improvisation la matrice stilistica del lavoro coadiuvata da altri stili e dalla cristallina presenza scenica dei protagonisti, tutti profondamente diversi e al tempo stesso così uniti in questa avventura da "stormo". Nulla di improvvisato, però, la partitura coreografica è frutto di un minuzioso lavoro di ricerca e selezione di movimenti come confermano gli autori nell'incontro/dibattito con il pubblico che segue la performance.

Il fascino sotteso di questo *Birding* è il costante rimando ad una dimensione "altra", parallela e sconosciuta, a un aldilà sorprendentemente prossimo e misterioso, rimando a cui il calzante disegno del suono del fedele collaboratore Spartaco Cortesi enfatizza nell'alternanza di echi naturalistici e sonorità elettro-niche. (Maria Luisa Buzzi)